

LEGISL. XIV — 1<sup>a</sup> SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 19 FEBBRAIO 1881

valore dalla stessa Commissione, che essa ha pensato di autorizzare al cambio dei biglietti anche la tesoreria di Livorno, che certamente dista molto meno da quella di Firenze, di quanto Catania da Messina.

Per queste considerazioni, io mi auguro che la Camera vorrà aggiungere alle varie tesorerie autorizzate allo scambio dei biglietti di banca anche quella di Catania e così farà atto di giustizia su-  
prema.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Canzi.

**CANZI.** Mi pare che quello che dovrei dire sarebbe forse più appropriato quando si tratterà dell'articolo 6.

**PRESIDENTE.** Io lo trovo iscritto sul 5 e sul 6.

Rinuncia quindi a parlare sull'articolo 5?

**CANZI.** Sì, rinunzio: parlerò sul 6.

**PRESIDENTE.** Verremo agli emendamenti.

Il primo emendamento è del seguente tenore:

« Art. 5. I sottoscritti, propongono che alle tesorerie provinciali, autorizzate al cambio dei biglietti consorziali di vari tagli, dall'articolo 5 del progetto di legge per l'abolizione del corso forzoso, sia aggiunta la tesoreria della provincia di Catania.

« Di Casalotto, Carnazza-Amari, Romeo, Omodei, De Cristofaro, Nicastro, Cordova, Riolo, Cancellieri, Di Pisa, Cocozza, Mazzarella, Fortunato, Alvisi, Ferracciù, De Vitt, Gorla, Finzi, Canzi, Bajocco, Merzario, Luzzani, Polti, Gerardi, Di Sant'Onofrio, Falco, Riola, Sciacca della Scala, Rudini, Serristori, Pandolfi, A. Papadopoli, Emo Capodilista, Fano. »

*Voci.* È già stato svolto.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Di Casalotto ha facoltà di svolgere il suo emendamento.

**DI CASALOTTO.** Io sento da parecchi miei onorevoli colleghi che quest'emendamento è già stato svolto: quindi non voglio infastidire la Camera col ripetere male ciò che è stato detto benissimo da altri. Seguirò pertanto il consiglio dei miei onorevoli colleghi, e prego solo l'onorevole presidente di accordarmi di parlare, dopo le risposte del ministro e della Commissione, per dichiarare se convenga o no ai firmatari dell'emendamento di mantenerlo.

**PRESIDENTE.** Sta bene: la ringrazio di attenersi strettamente al regolamento. (*ilarità*) Ora viene l'emendamento dell'onorevole Plebano. Ne do lettura:

« Che nell'articolo 5 del progetto della Commissione alle parole: « i biglietti da centesimi 50 e da lire 1 e 2 » siano sostituite le seguenti: « i biglietti da centesimi 50 e da lire 1, 2 e 5. »

Domando se l'emendamento dell'onorevole Plebano è appoggiato.

Chi l'appoggia sorga.

(È appoggiato.)

Essendo appoggiato, l'onorevole Plebano ha facoltà di parlare.

**PLEBANO.** Dirò brevissime parole, perchè non voglio far perdere tempo alla Camera, sebbene si tratti di un argomento che merita tutta la sua attenzione.

Nelle poche osservazioni che ho avuto l'onore di esporre alla Camera nel principio della discussione generale, io dichiarava che la disposizione di questo disegno di legge, per cui sono mantenuti in circolazione 340 milioni di biglietti governativi, faceva nascere un qualche dubbio nell'animo mio; oggi vorrei aggiungere un'altra cosa ed è che se l'appoggia del biglietto governativo, che ha fatto qualche giorno fa l'onorevole mio amico Grimaldi, l'avesse fatta il ministro delle finanze, questo mio dubbio si sarebbe grandemente aumentato; ma fortunatamente l'onorevole ministro con la sua parola calma ed ordinata è venuto a determinare i limiti della cosa. Esso ha dichiarato che in sostanza questi biglietti governativi non saranno che un temporaneo espediente, quasi un espediente di tesoreria, destinato quanto prima sarà possibile a sparire. Quindi io mi sono acquietato e non faccio altre osservazioni a questo riguardo. Veramente il mio ideale sarebbe stato che si fosse fatta l'intera operazione, e che si fosse tolto di mezzo tutto questo imbarazzo di biglietti; ma questo ideale, per ragioni che è inutile dire, non è possibile che si realizzi, e però non c'è da pensarci. Quindi pare a me che non avesse grandissima importanza l'obbiezione che faceva ieri l'onorevole Minghetti e l'emendamento che egli proponeva, dal momento che l'essere questa carta del Governo o del Consorzio su per giù è la stessa cosa, perchè la carta consorziale è carta di Stato nè più nè meno.

Ma io non vorrei che questa carta governativa, per ragione del suo taglio, venisse a recare qualche imbarazzo all'abolizione del corso forzoso: ed ecco dove sta la ragione del mio emendamento.

Riguardo ai biglietti governativi, abbiamo in presenza due sistemi diversi, uno del Governo, l'altro della Commissione. Il Governo nel suo progetto voleva abolire tutti i biglietti da 50 centesimi, da una lira, da 2 e da 5 lire, che formano un totale di 315 milioni circa, di più voleva abolire 285 milioni di biglietti di taglio superiore e così faceva i 600 milioni; dimodochè secondo il disegno di legge del Governo, la circolazione dei biglietti di Stato sa-